agenzia fides
Fondata nel 1927
Organo di informazione delle Pontificie Opere Missionarie
http://www.fides.org

# AFRICA/CENTRAFRICA - "A Bangui torna lentamente la calma ma vi sono ancora migliaia di sfollati nelle parrocchie"

Bangui (Agenzia Fides)- "La situazione a Bangui si sta lentamente normalizzando, ma vi sono ancora migliaia di persone rifugiate nelle parrocchie" dice all'Agenzia Fides Mons. Juan José Aguirre Muños, Vescovo di Bangassou, che si trova ancora bloccato nella capitale della Repubblica Centrafricana dal 5 dicembre, quando gli scontri tra i ribelli Seleka e le milizie "anti Balaka" hanno gettato la città nel caos e nella violenza. Con l'arrivo di 1.600 soldati francesi in appoggio alle forze africane già dispiegate, Bangui sta ritrovando a poco un po' di ordine.
"L'aeroporto è finalmente aperto e spero presto di potere tornare nella mia diocesi domani o forse dopodomani. Circolano i taxi e i negozi stanno riaprendo" riferisce Mons. Muños. "Vi sono però ancora migliaia di persone rifugiate nelle parrocchie, dove il cibo scarseggia. Durante le ore notturne inoltre la sicurezza non è garantita. L'altra notte, alcuni ragazzi di famiglie sfollate, si sono avventurati nei loro quartieri per vedere come era la situazione, ma sono stati intercettati da alcuni uomini di Seleka che li hanno uccisi. La gente perciò ha ancora paura di tornare a casa".
"Le truppe francesi- continua il Vescovo- stanno girando quartiere per quartiere per disarmare i membri di Seleka. Molti di loro sono già stati disarmati e il Presidente Michel Djotodia (che formalmente controlla le forze di sicurezza nelle quali avrebbero dovuto essere integrati gli uomini di Seleka, ndr.) ha accettato che gli ex ribelli si ritirino nelle caserme".
Chiediamo a Mons. Aguirre se ha notizie su quello che accade nella sua diocesi. "Da quello che mi è stato riferito, nonostante i 400 morti di Bangui, a Bangassou non vi sono state violenze e la situazione è normale, al punto che le scuole sono aperte. Questo grazie al fatto che gli uomini di Seleka di Bangassou sono rimasti calmi e non hanno cercato di vendicarsi sui civili per quello che stava accadendo nella capitale. Vi sono poi militari africani che contribuiscono a garantire la sicurezza, senza dimenticare infine la preziosa opera delle commissione di mediazione interreligiosa che ha permesso di rasserenare gli animi della popolazione, con incontri presso la locale moschea sulla tolleranza, il rispetto reciproco e l'evitare le vendette".
"Speriamo quindi di potere fare un Avvento e un Natale in pace" conclude Mons. Aguirre. (L.M.) (Agenzia Fides 9/12/2013)

I contenuti del sito sono pubblicati sotto Licenza Creative Common - http://creativecommons.org/licenses/by/3.0/deed.it